

Relazioni delle Vicarie

VICARIA DI FANO

L'assemblea vicariale si è svolta al nuovo centro pastorale diocesano con la presenza di tutte le parrocchie della vicaria in un clima di grande partecipazione e di vera serenità. È stato un ascolto reciproco e costruttivo. Ogni rappresentante delle parrocchie ha portato il suo contributo sul tema proposto della Parola di Dio nella vita delle comunità parrocchiali.

Cerco di riassumere ciò che è stato detto in modo sintetico raggruppando gli interventi per argomenti.

ASCOLTO DELLA PAROLA

In quasi tutte le parrocchie, sebbene con modi e tempi diversi, si fa riferimento il più possibile alla Parola. L'ascolto della Parola viene proposto:

- 1- ai gruppi di adulti come catechesi per gli adulti;
- 2- ai gruppi della catechesi come luce per il catechismo;
- 3- ai gruppi giovanili per una discernimento sui valori e sulle scelte di vita;
- 4- ai genitori come preparazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana dei figli;
- 5- viene proposta anche l'esperienza della Lectio divina sia ai gruppi sia livello personale.

DIFFICOLTA' DELLA PROPOSTA DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Questa proposta della lettura della Parola che viene offerta in molte parrocchie trova però difficoltà di partecipazione sia livello di numeri sia a livello di linguaggio pertanto si propone:

- 1- Un linguaggio più semplice e più attenzione alla vita delle persone, alle volte si parla un linguaggio astratto o tipicamente religioso, non tutti hanno una particolare formazione biblica
- 2- Una lettura della Parola che sia attenta alla vita delle persone, alla loro storia, alle loro scelte. Inserire la Parola nella vita di tutti i gironi.
- 3- Uno stile di accoglienza, soprattutto verso i giovani, perché solo se si è accolti si è poi disposti ad ascoltare la Parola
- 4- Una omelia con un linguaggio più comprensibile; a questo proposito si suggerisce la lettura della Parola della Domenica insieme ai laici
- 5- Una omelia per i bambini durante la celebrazione della Eucarestia e una educazione delle famiglie per aiutarle a leggere la Parola in famiglia.

PROPOSTE PER RIDARE CENTRATILA' ALLA PAROLA NELLE PARROCCHIE

Si è messo in evidenza che per aiutare le parrocchie a rimettere al centro la Parola per far sì che le scelte della vita parrocchiale siano secondo la Parola è necessario:

- 1- Invitare il parroco a riscoprire il suo ruolo fondamentale come custode e annunciatore della Parola
- 2- Costituire un serio gruppo di lavoro che sappia lavorare sulla comunicazione tra sacerdote e fedeli, ridando valore alla comunità fondamento di ogni iniziativa parrocchiale
- 3- Individuare all'interno della comunità persone chiamate al ministero del diaconato e del lettorato e valorizzare coloro che già esercitano questo ministero
- 4- Rendersi disponibili per una collaborazione tra parrocchie sia per promuovere la lettura della Parola, sia per un confronto arricchente, tenendo conto anche delle risorse che già esistono sul territorio, vedi la casa di spiritualità di San Biagio.
- 5- Non lasciarsi scoraggiare dai piccoli numeri ma il piccolo gruppo deve sentirsi responsabile per andare a portare la Parola a chi è assente. Lasciarsi contagiare dalla Parola e proporsi di accompagnare gruppi differenziati per una lettura della storia alla luce della Parola
- 6- Si propone di valorizzare i Venerdì di quaresima come giorno di catechesi, i quaresimali, anche con la sostituzione della Messa per mettere in risalto l'importanza
- 7- Si propone di valorizzare esperienze già esistenti sul territorio: cellule di evangelizzazione, centri di ascolto della Parola nelle famiglie nei tempi forti dell'anno liturgico

L'EUCARESTIA DOMENICALE E' ASCOLTO DELLA PAROLA

Si è proposto di aiutare i laici a celebrare l'Eucarestia come ascolto della Parola:

- 1- Con una preparazione sempre più profonda delle letture.
- 2- Con una omelia anche feriale.
- 3- Con una consapevolezza che la Parola ascoltata diventa Carne del Signore nel pane consacrato e diventa corpo del Signore nella Chiesa.
- 4- Con una proposta di lasciare l'Eucarestia della domenica con un invito esplicitando il tema per la catechesi settimanale sulla Parola e riportando nell'Eucarestia ciò che la catechesi settimanale sulla Parola ha prodotto.

PENSIERO CONCLUSIVO

Una sottolineatura è stata posta sulla preghiera allo Spirito Santo affinché sia Lui a illuminare l'ascolto della Parola e sia Lui a dare coraggio per le scelte che ognuno è chiamato a fare dopo aver ascoltato la Parola. La forza dello Spirito Santo e la libera scelta della persona di seguire Gesù che ci ha rivolto la sua Parola sono il fondamento per una comunità cristiana che vuole porsi nel mondo come incarnazione della Parola, come Chiesa di Cristo.

"La parola di Dio più che fatue verbosità e chiacchiere profane" (1Tm 1,6-7)

Bella assemblea, ricca, stimolante, serena anche perché era frutto di quattro precedenti incontri tra "comunità pastorali" di cui abbiamo potuto conoscere le problematiche e gli itinerari avviati sulla Parola di Dio nelle quattro relazioni presentate. Non tantissimi i partecipanti perché forse, suggeriva qualcuno queste date del convegno diocesano, vanno riviste: coincidono con troppi impegni sociali di fine anno. Comunque erano presenti quasi tutte le parrocchie con i loro pastori. La scaletta che propongo quasi come titoli di prima pagina o tasselli di un grande puzzle che è un'assemblea ecclesiale potrebbe essere questa: sette come le chiese dell'Apocalisse (speriamo senza i "guai"...).

1. Tutti sono convinti di rimettere al primo pasto nella vita e nella missione della Chiesa, ma anche nelle nostre storie personali e familiari a volte tortuose e sofferte la PAROLA DI DIO contenuta nella Bibbia e letta nella Chiesa (che sappiamo non vuol dire solo in chiesa..).

2. Ma la Bibbia, specie per i laici, non è facile. E' commovente l'intervento di una mamma che implorava: "Aiutateci voi sacerdoti a leggere la Bibbia nelle nostre case. Venite. Fermatevi. State un po' con noi".

3. Dobbiamo constatare che le parrocchie in questi ultimi tempi si stanno attrezzando sempre più per far accostare la gente, vicini e lontani alla Parola. C'è un pluralismo di iniziative che è una ricchezza e va mantenuto. Solo qualche esempio:

- Lectio Divina in parrocchia (Cartoceto, Mondavio, Tavernelle);
- Incontri sulla Parola interparrocchiali (ormai da quattro anni nella zona sud del Metauro) o diocesani tenuti dal vescovo e molto apprezzati (vi partecipa Saltara e altre comunità);
- I gruppi familiari "Aquila e Priscilla" di Orciano;
- I VAF (Vangelo alle famiglie) e qualche volta i VAP (vangelo in piazza) di S. Michele;
- La lectio biblica (o spiegazione della Parola) per i fanciulli nei tempi forti (a Calcinelli, Tavernelle o tutto l'anno la domenica a S. Michele);
- I gruppi famiglia interparrocchiali di S. Francesco in Rovereto dove si prega sempre con la Parola di Dio;
- I centri di Ascolto nei quartieri (a Montemaggiore, Tavernelle, Lucre-

zia, Barchi);

- Gli incontri giovanili interparrocchiali di Tavernelle, Montefelcino, Sterpeti, Saltara costituiti dopo l'Agorà che quest'anno hanno fatto un bel lavoro su S. Paolo;

- I due cenacoli sacerdotali che si ritrovano ormai da diversi anni ogni settimana per meditare le letture della domenica e per preparare l'omelia insieme, pregare e consumare il pasto;

4. Pur lodando Dio per questa ricchezza molti hanno sottolineato la necessità di lavorare di lavorare più "in rete" con progetti e programmi condivisi, comuni e verificati. E' questa la Chiesa del futuro.

5. La diocesi da parte sua dovrà fare un progetto pastorale indicando le priorità cioè che essenziale e necessario per tutti superando deviazionalismi e rubricisti. Dovrà meglio coordinare le iniziative che a volte sono troppe e si sovrappongono;

6. La scuola di Teologia di base, ben riuscita, e i vari incontri di formazioni biblica dovranno portare a breve termine ad individuare e proporre "ministri laici della parola" o lettori nel senso ampio che si rendono disponibili non solo a meditare e conservare gelosamente nel cuore la Parola ma ad annunciarla a tutti.

7. E' stato sottolineato che per la Catechesi Biblica dei fanciulli i Catechismi della Cei non sono superati. Anzi è il momento di valorizzarli di più di fronte ad un nozionismo rinascente ed un pragmatismo snervante. Si tratta di presentare Gesù ai ragazzi e di farlo amare attraverso il Vangelo!

L'intervento finale di un sacerdote che lavora in Svizzera in una parrocchia di 7000 abitanti ha confortato (pur nel dolore). La percentuale degli impegnati e praticanti è di appena il 4 per cento. Se seminiamo bene e insieme il seme della Parola speriamo che da noi ciò non accada!

1. Senza Chiesa, senza Parola di Dio, senza Eucaristia non possiamo vivere. Occorre molta preghiera come dialogo personale con Gesù, la preghiera che ti porta all'incontro e a creare l'amicizia con Gesù. Occorre "ruminare" la Parola di Dio, con pazienza pian piano si comprende. La Parola di Dio è il Verbo fatto carne, è l'incontro con il Risorto. C'è bisogno della preghiera anche nel silenzio, la preghiera davanti al Santissimo Sacramento, la preghiera da soli e comunitaria.

La Chiesa ci offre una grande preghiera che è la Liturgia delle Ore. Di grande importanza è la Lectio divina, anche per non interpretare la Parola come pare a me.

Bisogna domandarsi: come Dio parla con me? Dio parla con una parola umana. Questa Parola è Cristo, ma occorre ricordare la categorie dell' "alleanza", della "dimora", della "storia della salvezza": una storia continua, dal Vecchio Testamento al Nuovo Testamento alla Chiesa oggi fino alla fine dei tempi nella pienezza del Regno.

2. Conosciamo poco la Parola di Dio e come possiamo annunciarla? Abbiamo bisogno di essere aiutati, tutti e in modo particolare chi fa catechesi. Di grande aiuto sono gli incontri biblici in parrocchia e molto utili le iniziative della Diocesi, come il Corso di teologia di base e le Catechesi del Vescovo: spetta a noi parteciparvi. C'è bisogno di leggere personalmente il testo domandando allo Spirito Santo l'aiuto a comprendere e nello stesso tempo costituire alcuni centri di ascolto guidati. Nella nostra Vicaria sarebbe opportuno costituirli per zone, al di là delle singole (in certi casi piccole) parrocchie.

3. Per molti cristiani l'unico incontro con la Parola di Dio è la Liturgia domenicale. Bisogna prepararla e offrire un aiuto a comprendere le Letture: non si può dare per scontato che la maggior parte della persone capisca ciò che si legge. Nella Liturgia occorre che sia proclamata da lettori preparati, perché deve entrare nel cuore dell'ascoltatore e diventare vita. In Diocesi ci sono molti ministri straordinari dell'Eucaristia, ma pochissimi lettori.

4. C'è una grande difficoltà in famiglia a comunicare la Parola di Dio specialmente ai figli, che sono fortemente condizionati dai mass media e dalla cultura dominante. Questo pone due problemi: come dare uno spazio effettivo alla Parola di Dio in casa e come utilizzare questi vari strumenti di comunicazione.

C'è l'esigenza di collaborare tra di noi per portare la Parola di Dio ai giovani formando comunità. Non è vero che i giovani la rifiutano, al contrario l'ascoltano. Occorrono persone che mettano a disposizione il loro tempo per stare con i ragazzi, anche in strutture come gli oratori, persone che siano testimoni della Parola di Dio.

E' di fondamentale importanza l'annuncio e la catechesi per gli adulti, molti dei quali sono lontani e sentono estranee alla loro vita le cose che si fanno nelle parrocchie. Oltre la Lectio divina occorrono una varietà di forme di annuncio della Parola che incontrino le persone là dove essi vivono. La Parola di Dio non la incontro solo in chiesa, ma anche negli ambienti di lavoro incontrando qualcuno che ti comunica qualcosa di cui hai bisogno per la tua vita.

Se - come ha detto il Sinodo e ci ha ricordato il relatore - "le Sacre Scritture sono la 'testimonianza' in forma scritta della parola divina", se "la nostra fede non ha al centro solo un libro, ma una storia di salvezza e una persona, Gesù Cristo, Parola di Dio fatta carne, uomo, storia", c'è bisogno, come metodo fondamentale, di incontrare la Parola di Dio "incarnata" nella testimonianza vivente di persone. Può essere utile l'iniziativa di qualcuno che propone il radunarsi in piccoli gruppi di adulti. Occorrono "catechisti" per gli adulti. Devono anche essere meglio utilizzate le occasioni che portano gente nuova in chiesa come i Battesimi, i Matrimoni, ecc.

5. Occorre mettere in moto uno stile di vita che corrisponde alla Parola di Dio, e questo si può attuare mettendosi insieme in gruppo, e così si comprende meglio la Parola di Dio incarnata. Da soli non si riesce, occorre fare esperienza insieme. Ciò che conta è la conversione: la comunità di Corinto - come ci ha detto il relatore - erano 150 dentro mezzo milione di abitanti, ma avevano un grande "pepe" ed evangelizzavano. Occorre lasciarsi trasformare dalla Parola di Dio, come dice S. Paolo: non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me.

Non si è cristiani senza l'ascolto di Gesù, quindi un minimo ci deve essere. Si può anche sopravvivere mangiando solo riso e patate, ma più il cibo diventa sostanzioso e più ricca e bella è la vita. Noi desideriamo un ascolto perseverante e fedele della parola di Dio affinché sia più bella la nostra vita ora. La Parola di Dio è come una straordinaria tavola imbandita: se non prendiamo ciò che ci viene offerto facciamo un torto a noi stessi prima che a Dio. Approfittiamo di tutte le occasioni che ci sono offerte e facciamo "pubblicità" della loro utilità e bellezza a tutti. Un canto dice: "Noi cristiani siamo l'unica Bibbia che il popolo legge ancora".

VICARIA DI CAGLI

Sono presenti quattro parroci e altri due sacerdoti; un diacono e laici provenienti in gran parte dalle due parrocchie di Cagli, con alcuni rappresentanti di Pianello, Secchiano e Drogo. La riflessione, dopo il segno della intronizzazione della Parola, è partita dal Messaggio del Sinodo nella parte che riguarda "La Chiesa casa della Parola", poi si è allargata (non essendo abituati ad una metodologia seria di discussione) ad alcune problematiche e situazioni concrete delle due Parrocchie di Cagli (Duomo e S.Pier Damiani). Su queste tematiche si è ritenuto opportuno ritornare in altra sede, per ricercare possibili soluzioni: Oratorio - giovani - pastorale familiare con particolare sguardo alle famiglie che vivono situazioni particolari...).

Ritornando al tema della Assemblea, si è espresso l'accordo unanime sulla necessità di rimettere la Parola di Dio al centro della vita cristiana, a partire dalla comunità familiare con le preghiere e la lettura fatta insieme e con l'esposizione, anche visibile, del libro della Sacra Scrittura.

Si sono riprese tre "Proposizioni" del Sinodo (17-20-22):

A) Ministero della Parola e donne - Ad alcune donne che hanno partecipato alla Scuola di Teologia si è proposta la possibilità, previa la loro disponibilità, ad assumere ufficialmente l'incarico per l'annuncio della Parola (Lettorato alle donne).

B) Parola di Dio, matrimonio e famiglia. Oltre a quello che si era detto in precedenza, si è insistito sul fatto di fare "scontrare" i fidanzati che si preparano al Matrimonio con la Parola di Dio, facendo vivere loro un vero cammino di fede e non soltanto incontri culturali - formativi.

C) Parola di Dio e lettura orante. E' emersa la necessità di continuare, intensificare e rendere partecipi un maggior numero di fedeli ai due incontri settimanali sulla Parola che si fanno a SMA e SPD: Lectio divina sul Vangelo della Domenica guidata da una monaca benedettina di S.Pietro e Incontro Biblico parrocchiale sui libri della Scrittura (lettura ordinata, con esegesi essenziale e corretta) guidato dai vari sacerdoti che lavorano a Cagli. In questo anno paolino si sono lette alcune lettere di Paolo. Nei tre anni precedenti si è letto il vangelo di Luca e per un anno alcuni passi dei libri del Primo Testamento. Sono stati suggeriti altri metodi analoghi per incontrare la Parola:

- Centri di ascolto nelle famiglie (nei tempi forti) guidati non soltanto da un Sacerdote ma anche da Lettori istituiti o da laici che si sentano preparati a questo servizio.

- Pizza e Vangelo: incontro informale tra famiglie amiche, con la pre-

senza anche dei figli: dopo una cena frugale consumata insieme, si legge e si riflette sul Vangelo della Domenica che segue.

- Si è fatto riferimento più volte alla Liturgia della Parola della Messa festiva da preparare, celebrare con decoro e con segni significativi.

- Gruppo liturgico da riprendere, nonostante le difficoltà che non permettono la sua durata nel tempo.

- Utilizzo di un sito internet già presente a Cagli, per diffondere proposte e iniziative che riguardano la vita parrocchiale in genere e la Parola di Dio in particolare.

- Studiare la possibilità di diffondere messaggi biblici su cellulari dei giovani e ragazzi.

- Inventare proposte nuove e utilizzare le vecchie aggiornate per avvicinare i giovani alla fede e alla Parola.

Dopo la preghiera iniziale con ascolto di Neemia 8,1-11, ci siamo introdotti nel contesto dell'incontro, stimolati dalla riflessione sul brano biblico che ci ha riscaldato il cuore facendoci sentire la necessità di recuperare entusiasmo e unità dalla "frequentazione" della Parola di Dio (ascolto, comprensione, preghiera e trasposizione nella vita), ad imitazione dell'esperienza del popolo di Israele ritornato dall'esilio babilonese.

Siamo poi passati ad una valutazione delle esperienze delle nostre comunità, mettendo in rilievo la mancanza di specifici incontri biblici ma, nello stesso tempo, evidenziando i tentativi positivi di mettere la Parola al centro di ogni incontro di catechesi (bambini, ragazzi, giovani, adulti), nonché la cura con cui si spezza la Parola nella celebrazione dei sacramenti e, in primis, nell'Eucaristia domenicale.

Naturalmente la riflessione d'obbligo che è seguita non poteva non condurre alla richiesta comune di quali vie e forme si possono attuare per una maggiore efficacia e fruttuosità dei vari momenti di annuncio ed ascolto della Parola, sottolineando con insistenza l'importanza della sua conoscenza per la nostra vita.

Due le priorità emerse:

1) Avere uno sguardo positivo sul cammino fatto dalla Chiesa, specialmente nel post-Concilio, per la diffusione della Scrittura e la possibilità data ad ogni battezzato di leggerla, comprenderla, meditarla e pregarla. Solo da qui, infatti, può nascere l'impegno nella vita a mettere in pratica ciò che si è ascoltato.

2) Partendo dall'entusiasmo per tale "conquista" iniziare a fare un lavoro di meditazione della Parola prima di tutto personalmente e, di conseguenza, come comunità e gruppi ecclesiali. L'auspicio è che la Parola ritorni innanzitutto al centro della vita personale e familiare, per esserlo poi anche in quella comunitaria. Non servono, infatti, troppi incontri biblici, se prima non si vive questo stile di "lectio" personale.

La sintesi finale ci è poi stata consegnata da un richiamo forte all'amore, segreto di ogni approccio biblico: chi ama la Parola ama Gesù.